

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 4

OGGETTO: **Relazione programmatica per gli anni 2007 - 2009.**

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 28 marzo 2006)

Visto l'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, modificato dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Visto l'art. 6 del "Regolamento per l'Amministrazione e la contabilità dell'INPS" approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 172 del 18 maggio 2005;

Vista la deliberazione n. 2 del 7 febbraio 2006, con la quale il CIV ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2006;

Tenuto conto della Relazione programmatica per gli anni 2006-2008, approvata dal CIV con deliberazione n. 9 del 10 maggio 2005,

DELIBERA

di approvare la Relazione programmatica per gli anni 2007 – 2009, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

Visto:
IL SEGRETARIO
(L. Neroni)

Visto:
IL PRESIDENTE
(F. Lotito)

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

RELAZIONE PROGRAMMATICA
PER GLI ANNI 2007 – 2009

Roma, 28 marzo 2006

INDICE

1.	<i>Premessa</i>	5
2.	<i>Le variabili socio-economiche</i>	6
3.	<i>Il quadro macroeconomico di riferimento</i>	7
4.	<i>Le innovazioni legislative</i>	9
5.	<i>Le trasformazioni in atto</i>	11
5.1	Il nuovo sistema di amministrazione e contabilità	12
5.2	L'architettura delle garanzie	12
5.2.1	Bilancio sociale.....	13
5.3	Il consolidamento della mensilizzazione dei flussi contributivi e dei casellari centrali	13
5.4	Risposte integrate in tempo reale	14
5.5	La gestione coordinata dei crediti	15
5.6	Il contenzioso amministrativo e giudiziario	15
6.	<i>Le strategie e gli obiettivi</i>	16
6. A. 1	Revisione organizzativa	17
6. A. 2	Riorganizzazione informatica	18
6. A. 3	Politiche del personale e formazione	18
6. A. 4	Comunicazione	20
6. A. 5	Politiche immobiliari e patrimoniali	21
6. A. 6	Indicatori sociali	22
6. B. 1	Riscossione S.p.a.	23
6. B. 2	Agricoltura	24
6. B. 3	Certificazione di malattia	24
6. B. 4	Prestazioni per l'invalidità civile	25
6. B. 5	Previdenza complementare	26
6. B. 6	Sportello polifunzionale	27
6. B. 7	Digitalizzazione ed eliminazione degli archivi cartacei	27
6. B. 8	Previdenza e Assistenza	28
6. C. 1	Adeguamento alle nuove regole di amministrazione e contabilità	29
6. C. 2	Mensilizzazione dei flussi contributivi	30
6. C. 3	Innovazione dei processi produttivi ed auditing	30
6. C. 4	Casellario delle posizioni previdenziali attive e dei pensionati	31
6. C. 5	Entrate e recupero dei crediti	32

6. C. 6	Vigilanza	34
6. C. 7	Prestazioni a sostegno del reddito	35
6. C. 8	Politiche internazionali	36
6. C. 9	Contenzioso amministrativo e giudiziario.....	37
7.	<i>Fonti di finanziamento con indicazione delle opportunità e vincoli di acquisizione</i>	38
7. 1	Previsione delle principali voci di spesa	38
7. 2	Spese di funzionamento.....	40
7. 3	Gestione finanziaria di competenza	40
TABELLE	42

1. Premessa

Questa seconda edizione della relazione Programmatica rappresenta la naturale evoluzione degli argomenti affrontati nella precedente edizione del 10 maggio 2005 ed è stata redatta secondo le previsioni dell'art. 6 del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità dell'INPS.

Le linee programmatiche in essa contenute si proiettano in un triennio che supera il periodo di questa consiliatura del CIV, e trovano sostegno nella constatazione che deriva essenzialmente dall'esame dei dati positivi dei bilanci degli ultimi due anni.

Infatti, i risultati del conto economico 2004 e quelli prevedibili per il 2005 sembrano dimostrare che gli interventi legislativi di riforma cominciano a produrre effetti, che si coniugano con interventi gestionali orientati ad una maggiore efficienza dell'azione strutturale.

Sulla base di tali considerazioni, verranno di seguito esaminati gli sviluppi degli indirizzi, delle osservazioni e dei rilievi formulati dal CIV nei periodi successivi alla prima edizione, per individuare gli obiettivi programmatici dell'Istituto.

Pertanto, senza ripetere argomenti già affrontati, si ribadiscono le linee portanti contenute nei documenti di approvazione definitiva del Piano pluriennale delle attività del 19 luglio 2005, delle deliberazioni di approvazione del bilancio consuntivo 2004 e quelle, più attuali, contenute nella deliberazione CIV n. 2 di approvazione del bilancio di previsione per il 2006.

Poiché alla data di approvazione prevista dal regolamento, non è pervenuta la prima nota di variazione al preventivo 2006, il CIV si riserva di effettuare una revisione in corso d'opera, qualora gli scostamenti dovessero renderla indispensabile.

Si sottolinea, inoltre, che quanto riportato nelle osservazioni del CIV sul preventivo dell'anno in corso, era già contenuto nella precedente Relazione programmatica e che una parte degli scostamenti rispetto ad alcuni degli indirizzi prioritari, dovranno essere affrontati già in sede di esame della prima nota di variazione.

Delle materie non ancora definite e di quelle che richiedono interventi gestionali di maggiore consistenza, la presente Relazione di saldatura con quella precedente ribadirà gli indirizzi già espressi, aggiornandoli alla luce delle più recenti iniziative gestionali intraprese e della evoluzione del quadro legislativo.

2. Le variabili socio-economiche

Il triennio di riferimento conferma le tendenze già riscontrate nel tessuto sociale per la stratificazione delle età della vita, distinte nelle fasi: scolare e di formazione, lavorativa e pensionistica.

Continua a manifestarsi una dilatazione della prima a scapito di quella lavorativa che rimane stabile e lascia precocemente il posto all'età del pensionamento. Quest'ultima aumenta sulla base delle migliori aspettative di vita della popolazione. Nonostante i provvedimenti già assunti rimane aperto e da affrontare adeguatamente il rapporto tra invecchiamento e prolungamento dell'attività di lavoro.

Sono già note e si riconfermano i fenomeni della trasformazione del tessuto economico, di un elevato tasso di nascita e mortalità delle piccole imprese e dei lavoratori autonomi. Al declino dei grandi complessi produttivi si accompagna la delocalizzazione verso paesi emergenti e la penetrazione di nuovi competitori sul mercato nazionale.

Si conferma la tendenza alla diffusione di occupazioni precarie, atipiche e di lavoratori con contratti a termine e con status incerto tra dipendenza e autonomia.

In questo quadro è influente la politica a favore dei migranti, sia per i riflessi sul numero di occupati, che rispetto al contributo demografico.

In termini di struttura sociale correlata alla capacità di lavoro e di guadagno, si conferma la tendenza all'erosione delle classi medie con un più marcato inasprimento delle disuguaglianze tra lavoratori più qualificati e meglio remunerati e livelli inferiori.

Ad una modesta crescita dell'occupazione fa riscontro una situazione di basso sviluppo e di difficoltà economica.

Il sistema previdenziale, fondato sui pilastri della solidarietà tra le generazioni e le categorie di lavoratori, in funzione di redistributore di ricchezza, risente di questo periodo di difficoltà.

Infatti, l'attuale sistema contributivo che interessa un crescente numero di lavoratori, centrato sul meccanismo di rivalutazione dei contributi strettamente correlato alla dinamica di crescita del PIL nominale, nell'attuale periodo di stallo economico, fa registrare una mancata crescita del montante contributivo, con la conseguenza che ne soffre la correlata entità delle prestazioni.

L'intervento dello Stato nel sociale risente, nel suo complesso, di queste difficoltà e riafferma alla sedi istituzionali l'esigenza di affrontare le variabili di politica economica per il rilancio del Paese.

3. Il quadro macroeconomico di riferimento

La previsione per il triennio 2007-2009 è formulata sulla base di un Quadro macroeconomico che tiene conto degli scenari e dell'evoluzione degli andamenti dei principali macroaggregati che hanno riflesso sull'attività dell'Istituto.

L'elevata interdipendenza tra il bilancio dell'INPS e l'andamento complessivo della finanza pubblica e dell'economia del Paese impone una stretta correlazione tra il quadro macroeconomico adottato dall'Istituto e le indicazioni previsionali formulate nei documenti programmatici presentati periodicamente dal Governo.

Le indicazioni più recenti sono quelle riportate nella Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2006, presentata alle Camere nel settembre 2005, che a tutt'oggi si proiettano fino al 2008.

Sulla base dello scenario delineato in tale documento dovrà essere predisposta la Prima nota di variazione al Bilancio preventivo 2006 e la correlata previsione per gli anni 2007 e 2008; nello specifico sono state adottate le seguenti ipotesi fondamentali:

- per il **prodotto interno lordo**: crescita in termini reali pari all'1,5% nel 2006 e nel 2007 ed all'1,7% nel 2008 (il tasso di sviluppo del PIL determina il tasso di rivalutazione del montante dei contributi versati nel sistema contributivo);
- per l'andamento dell'**inflazione**: un tasso di variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati pari all'1,5% nel 2006 ed all'1,4% nei due anni successivi (l'inflazione determina la rivalutazione annua degli importi di pensione, delle retribuzioni pregresse ai fini del calcolo della pensione nel sistema retributivo, e l'indicizzazione annua dei principali parametri del sistema, quali il trattamento minimo, fasce di retribuzione pensionabile, massimale di retribuzione, etc.);
- per l'**occupazione complessiva**, espressa in termini di unità standard di lavoro, un incremento sulla base di tassi progressivamente crescenti, dell'ordine dello 0,6% nel 2006, dello 0,7% nel 2007 e dello 0,8% nel 2008 (i tassi di sviluppo dell'occupazione determinano l'andamento del numero degli iscritti ai principali fondi e gestioni);

- per l'**occupazione alle dipendenze**, espressa negli stessi termini, un incremento pari allo 0,7% nel 2006 ed allo 0,8% nei due anni successivi;
- per le **retribuzioni lorde per dipendente**, espresse in termini nominali, tassi di sviluppo pari al 2,3% nel 2006 ed al 2,5% nei due anni successivi;
- per le **retribuzioni lorde globali**, coerentemente con le ipotesi adottate in materia di occupazione e retribuzioni individuali, tassi di sviluppo pari al 3,0% nel 2006, al 3,2% nel 2007 ed al 3,3% nel 2008 (tali tassi determinano l'andamento generale della massa salariale imponibile e di conseguenza il gettito contributivo, lo sviluppo delle linee retributive individuali, ai fini del calcolo della retribuzione pensionabile e/o del montante contributivo per le pensioni di nuova liquidazione).

In ragione di tali andamenti, le previsioni sono le seguenti:

Aggregati (in milioni di Euro)	2006	2007	2008
ENTRATE TOTALI	230.766	232.608	239.010
<i>di cui</i> Entrate contributive	120.976 (+3,3%)	124.751 (+3,1%)	129.385 (+3,7%)
SPESE TOTALI	228.345	228.857	234.862
<i>di cui</i> Spese per prestazioni istituzionali	180.381 (+2,5%)	183.558 (+1,8%)	188.456 (+2,7%)

I dati suddetti sono specificati nelle tabelle allegate.

Non si può comunque fare a meno di rilevare che l'elevato grado di incertezza che contraddistingue l'attuale fase economica impone una attenta considerazione dei possibili scenari alternativi, che utilizzi anche indicazioni più aggiornate di quelle disponibili all'epoca di presentazione della citata Relazione governativa e tenga conto delle indicazioni fornite in materia da Organismi internazionali e da qualificati Istituti ed Enti di ricerca (Banca d'Italia, Confindustria, Eurostat, Eurispes, ecc.).

E' quindi necessario che, almeno in occasione della predisposizione del bilancio preventivo per l'anno 2007, il quadro macroeconomico da porre a base delle previsioni dell'INPS sia il risultato di una integrazione delle indicazioni di fonte governativa con quelle che potranno emergere da una attenta e puntuale analisi dei principali fenomeni economici e sociali, sulla base sia di indicatori di fonte

esterna sia degli elementi che potranno essere desunti dagli indicatori delle banche dati dell'Istituto.

Inoltre, nell'ambito di una accresciuta condizione di autonomia, da affermare nei fatti, più che rivendicare, l'INPS deve dotarsi di una autorevole ed autonoma capacità previsionale, da realizzare sulla base di scenari macroeconomici alternativi, per offrire alle Istituzioni ed alle Forze sociali gli elementi più utili e diversificati per le valutazioni e le decisioni da assumere.

In merito all'andamento dell'occupazione, si ribadisce la necessità, già espressa in sede di approvazione del Bilancio preventivo 2006 di adottare, per la quantificazione del numero dei lavoratori iscritti ai diversi Fondi e Gestioni, metodi di valutazione integralmente basati su una razionale utilizzazione delle informazioni presenti negli archivi dell'Istituto.

Con l'avvio del Casellario centrale delle posizioni previdenziali attive e l'afflusso a cadenza mensile dei dati assicurativi e contributivi dei lavoratori, vengono infatti meno quegli elementi di incertezza - derivanti dall'insufficiente aggiornamento degli archivi e dalla possibilità di duplicazioni delle posizioni individuali - che avevano reso necessario il ricorso a metodi indiretti di stima basati sulle risultanze delle indagini ISTAT o su altre fonti esterne all'Istituto.

Ciò stante, come già detto in premessa, in occasione dell'esame dei preventivi inerenti l'arco temporale di riferimento, il CIV si riserva di produrre note modificative, ovvero integrative, della presente relazione, nonchè una previsione aggiornata appena saranno disponibili le proiezioni al 2009.

4. Le innovazioni legislative

Nell'arco temporale di validità della Relazione programmatica (anni 2007-2009) assumeranno particolare rilievo i riflessi derivanti dall'applicazione di talune norme riguardanti la sicurezza sociale.

- La legge di riforma del sistema pensionistico¹ prevede:
fino al 31 dicembre 2007:
 - incentivi a continuare il lavoro;

¹ Legge n.243 del 23.8.2004

- la certificazione dei diritti ai lavoratori che abbiano maturato entro tale data i requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico.

a decorrere dal 1° gennaio 2008:

- la modifica dei requisiti anagrafici per l'accesso alla pensione di anzianità nel sistema retributivo e misto;
- la modifica dei requisiti per l'accesso alla pensione nel sistema contributivo;
- la previdenza complementare.

- La legge riguardante l'invalidità civile:²
 - attribuisce all'Istituto la competenza sulle funzioni residuali del Ministero dell'Economia e Finanze relativamente all'area dell'invalidità civile e la legittimazione passiva nel contenzioso giudiziario riguardante i medesimi procedimenti.
- La legge istitutiva della "Riscossione Spa"³:
 - prevede la creazione di una nuova struttura societaria costituita dall'Agenzia delle Entrate e dall'INPS con lo scopo di operare nell'ambito delle attività di riscossione dei crediti fin qui di pertinenza dei Concessionari della Riscossione.
- La legge finanziaria per l'anno 2006⁴, nella parte in cui ribadisce l'importanza dello "sportello unico" per artigiani e commercianti, prevede che:
 - a decorrere dal 1° gennaio 2006, le domande di iscrizione presentate dalle imprese artigiane e commerciali alle CCIAA abbiano efficacia anche ai fini dell'iscrizione agli Enti previdenziali per il pagamento dei contributi, esonerando in tal modo i soggetti interessati dall'obbligo di presentare apposita richiesta di iscrizione;
 - entro l'anno 2007, gli Enti previdenziali devono aggiornare i propri archivi in base alle risultanze dei dati prodotti dal Registro delle imprese per situazioni anteriori a tale data.

² Legge n. 248 del 2.12.2005 art. 10

³ Legge n. 248 del 2.12.2005 art. 3, comma 2

⁴ Legge n. 266 del 23.12.2005 art. 1, comma 374

- La legge recante interventi urgenti per l'agricoltura⁵ prevede:
 - la riduzione del costo del lavoro nel triennio 2006-2008 sia attraverso il mancato aumento delle aliquote contributive sia mediante un aumento della fiscalizzazione degli oneri sociali;
 - la presentazione in via telematica all'Istituto, a decorrere dal 1° luglio 2006, delle dichiarazioni richieste per l'impiego di manodopera agricola, nonché la presentazione per via telematica delle denunce aziendali;
 - la trasmissione per via telematica da parte dei datori di lavoro agricoli delle comunicazioni di assunzione, di trasformazione e di cessazione del rapporto di lavoro;
 - la possibilità di portare in compensazione, in sede di dichiarazione mensile, gli importi anticipati relativi alle prestazioni temporanee a carico dell'Istituto;
 - l'istituzione di una apposita struttura centrale e periferica dedicata alla previdenza agricola;
 - l'integrazione delle banche dati dell'INPS e dell'AGEA, al fine di rendere più efficaci i controlli finalizzati all'emersione del lavoro irregolare in agricoltura.

Le norme richiamate richiedono una attenzione prioritaria:

- alla centralità del conto assicurativo e alla primaria importanza dell'estratto conto certificativo per quanto riguarda la certezza dei diritti previdenziali;
- ad una ridefinizione organizzativa che dia risposte adeguate alle aspettative dei cittadini interessati dalla problematica dell'invalidità civile;
- all'utilizzo di nuovi strumenti sul versante dell'incasso di contributi correnti e dei crediti contributivi;
- ad un impegno straordinario nell'area dell'agricoltura.

5. Le trasformazioni in atto

Si riepilogano alcuni degli interventi attuativi della precedente Relazione, sviluppati nel piano operativo per il 2006, sui quali si formulano le seguenti considerazioni.

⁵ Legge n. 81 dell' 11.3.2006 art. 01

5.1 Il nuovo sistema di amministrazione e contabilità

Nell'anno in corso, le strutture dell'INPS saranno impegnate in una difficile transizione che determinerà il passaggio dalla fase di sperimentazione delle nuove procedure contabili e di redazione dei bilanci secondo le previsioni del DPR 97/2003, a quelle di prima effettiva realizzazione del nuovo sistema.

Il CIV già nelle linee di indirizzo per il piano delle attività 2005-2007, vedeva tale trasformazione come una imprescindibile occasione di rinnovamento e di rilancio delle attività.

Con l'esame della documentazione del bilancio di previsione, la Direzione Generale ha evidenziato le complessità collegate all'avvio del nuovo sistema che richiedono attenzione, impegno e coinvolgimento motivazionale di tutte le strutture dell'Istituto.

Sarebbe, infatti, riduttivo considerare solo l'effetto conclusivo del nuovo formato di rappresentazione dei bilanci per UPB, che è il risultato finale di un ampio e diffuso processo di programmazione e budget con il coinvolgimento delle strutture operative dell'Istituto nella individuazione di programmi e progetti, finalizzati a realizzare gli obiettivi della gestione coerenti con le linee di indirizzo formulate dal CIV.

La partenza di un' effettiva politica budgettaria, con la negoziazione delle esigenze dalla periferia al centro, contribuisce alla realizzazione di un nuovo sistema di pianificazione e di controllo della produzione, in grado di valorizzare managerialità e impegno operativo.

Questa strategia evolutiva, delineata nella Relazione programmatica 2006-2008, in corso di realizzazione con una impegnativa tempificazione di adempimenti, costituisce il fulcro intorno al quale si dovrà ridisegnare l'organizzazione manageriale dell'INPS, la cui preconditione necessaria è la revisione del Regolamento di organizzazione.

5.2 L'architettura delle garanzie

Nell'ambito della architettura delle garanzie, come riportate nelle linee di indirizzo, merita richiamare l'attenzione sia sul Codice etico, sia sulla Carta dei Servizi. In particolare quest'ultima, che rappresenta il riferimento per la esigibilità dei diritti e delle prestazioni degli assicurati, dei pensionati e delle aziende, dovrà essere rapidamente divulgata così come già deliberato dal CIV.

5.2.1 Bilancio sociale

La prima realizzazione del sistema delle garanzie si sta delineando con la prossima edizione del Bilancio sociale, che si inserisce parallelamente e con molti punti di convergenza, nella anzidetta strategia evolutiva in atto.

L'impostazione innovativa enunciata negli indirizzi del CIV per il Bilancio sociale, privilegiando la fase di ascolto dei "portatori di interesse" e dei "gruppi di riferimento" a livello centrale e territoriale, ha segnato una svolta nella più concreta e realistica rappresentazione della percezione dell'Istituto da parte dell'utenza.

Se pure a livello sperimentale, il primo Bilancio sociale, nelle fasi di costruzione delle metodologie ed in quelle relative alla parte programmatica, avrà molti punti di contatto e di intersezione con l'avvio della fase di negoziazione delle esigenze e della distribuzione delle risorse, creando una saldatura tra le aspettative politiche rappresentate dalle Forze sociali a livello territoriale e quelle gestionali.

La concreta e piena realizzazione del processo avviato richiede una diffusa sensibilizzazione di tutte le componenti chiamate a ruoli nuovi ed impegnativi, attraverso percorsi di formazione e sperimentando nuovi canali di comunicazione interna ed esterna a valenza specifica.

In conclusione, entro la fine dell'anno appare verosimile aspettarsi un primo bilancio preventivo per il 2007, quale concreta risultante del processo avviato e un radicamento sistematico delle attività territoriali finalizzate a dare voce alle rappresentanze dei cittadini utenti, inserite in una rete costitutiva di un vero decentramento decisionale, nell'ambito della unitarietà dell'indirizzo.

5.3 Il consolidamento della mensilizzazione dei flussi contributivi e dei casellari centrali

Nell'anno in corso verrà portato a regime il consolidamento della mensilizzazione dei flussi contributivi.

L'operazione prevista dalla legge,⁶ ed operativa da maggio 2005, costituisce una innovazione profonda in grado di tenere costantemente aggiornato il conto aziendale e le posizioni assicurative individuali prevedendo da subito l'invio dell'estratto conto annuale ai lavoratori, comprensivo del calcolo delle eventuali retribuzioni figurative, e alle aziende.

⁶ Legge 24 novembre 2003, n. 326

Nell'anno 2005 si è realizzata la prima fase della mensilizzazione dei flussi contributivi attraverso la predisposizione delle procedure telematiche per l'invio dei dati mensili da parte delle aziende.

Conseguentemente l'Istituto dovrà utilizzare completamente i dati che attualmente riceve per la mensilizzazione, per la liquidazione delle prestazioni.

La mensilizzazione è quindi lo strumento per affermare **la centralità del conto assicurativo**, garantendone qualità e trasparenza e per consentire ai lavoratori di conoscere con chiarezza, attraverso l'emissione annuale **dell'estratto conto certificativo**, le proprie aspettative previdenziali in ordine al diritto, alla entità e alla conoscenza dinamica del montante contributivo per tutti coloro che sono collocati nel sistema contributivo.

Nel Casellario Centrale delle posizioni previdenziali attive è prevista la confluenza oltre che delle posizioni contributive degli iscritti alle gestioni previdenziali amministrate dall'Istituto anche delle posizioni dei dipendenti di tutte le Amministrazioni pubbliche e degli iscritti agli Enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie.

Il Casellario delle posizioni previdenziali attive, di cui è in corso la realizzazione, si affianca così al Casellario Centrale dei Pensionati già operante presso l'Istituto e, grazie all'integrazione con la mensilizzazione dei flussi contributivi individuali, consentirà il monitoraggio dello stato dell'occupazione sia in termini quantitativi sia in termini di flussi. Esso può concorrere ad una corretta analisi di sistemi previsionali per le politiche di welfare.

5.4 Risposte integrate in tempo reale

Il progetto "Lavorare in tempo reale", avviato in fase sperimentale nel corso dell'anno 2005, le cui risultanze verranno esaminate dal CIV prima di essere esteso a tutte le strutture, costituisce una interessante iniziativa gestionale compresa nel piano operativo del triennio, che dovrà fornire risposte concrete in tempo reale.

Coerentemente con l'indirizzo del CIV in base al quale "non esiste cittadinanza se non esiste un sistema di welfare che trasformi i bisogni sociali in diritti concretamente fruibili, il progetto "lavorare in tempo reale" potrà interessare, dopo la verifica dei risultati della sperimentazione, tutti i settori di attività dell'Istituto attraverso una costante rivisitazione dei processi lavorativi e decisionali garantendo a cittadini ed aziende servizi di qualità omogenei su tutto il territorio nazionale.

A tale proposito occorre prestare forte attenzione anche ai tempi necessari per la comunicazione dei provvedimenti e per i tempi occorrenti per il pagamento delle prestazioni (tempi postali e tempi bancari).

Tutto ciò nella consapevolezza che i progetti che si sviluppano e durano nel tempo devono necessariamente poggiare su solide basi costituite da un efficace modello organizzativo, da un coerente decentramento funzionale, da un adeguato sistema informatico, da un costante controllo di qualità, da un coeso clima aziendale.

5.5 La gestione coordinata dei crediti

La gestione dei crediti contributivi rappresenta, per la tipologia e per i volumi finanziari, una delle aree funzionali prioritarie dell'Istituto.

Sono in corso iniziative per migliorare complessivamente la gestione di quest'area, attraverso la realizzazione di strumenti gestionali che integrano le diverse informazioni per soggetto contribuente e per tipologia di credito.

Ciò dovrà consentire attraverso un'unica applicazione la trattazione di pratiche complesse avendo riguardo a tutte le informazioni storiche e contabili relative al medesimo soggetto.

E' necessario quindi aggiornare ulteriormente gli strumenti di gestione, attraverso la realizzazione di un vero e proprio sistema integrato dei crediti, con riferimento alle varie fasi operative della gestione amministrativa, ispettiva, coattiva.

5.6 Il contenzioso amministrativo e giudiziario

Altrettanto importante è l'attività gestionale in corso di svolgimento relativa al contenzioso amministrativo e giudiziario. Occorre da un lato condurre il fenomeno a dimensioni fisiologiche e dall'altro a introdurre misure preventive, organizzative, informatiche e normative che sterilizzino le sacche che lo producono. Vanno resi trasparenti i diritti dei cittadini, pensionati ed aziende riducendo nel contempo i costi di tale fenomeno.

6. Le strategie e gli obiettivi

Il perseguimento degli obiettivi e delle strategie per il futuro ha come presupposto fondamentale la piena attuazione dell'autonomia dell'Istituto, la valorizzazione del suo ruolo, quale cardine del sistema di sicurezza sociale, ed il perseguimento, attraverso le capacità professionali e le competenze tecnologiche di cui dispone, di nuovi e più avanzati standard delle sue prestazioni.

Nel segno della continuità, la scelta degli obiettivi è quella più funzionale a concretizzare azioni che, tese a conferire un maggior grado di legittimazione sociale all'azione pubblica dell'Istituto, dimostrano "l'affidabilità" del sistema, attraverso la capacità di rispettare gli impegni assunti nei confronti della collettività.

Come già affermato in premessa, l'INPS dovrà sviluppare azioni per garantire "Trasparenza" e "Rispetto degli impegni" per riaffermare, con rinnovata autorevolezza, il ruolo di attivo protagonista in sede istituzionale sui temi previdenziali.

Le tematiche affrontate sono state suddivise su tre livelli, interventi strategici, obiettivi innovativi ed obiettivi prioritari di miglioramento e di mantenimento, come di seguito riportato:

A) Interventi strategici

- 1. revisione organizzativa**
- 2. riorganizzazione informatica**
- 3. politiche del personale e formazione**
- 4. comunicazione**
- 5. politiche immobiliari e patrimoniali**
- 6. indicatori sociali**

B) Obiettivi innovativi

- 1. Riscossione S.p.A.**
- 2. agricoltura**
- 3. certificazione di malattia**
- 4. prestazioni per l'invalidità civile**
- 5. previdenza complementare**
- 6. Sportello polifunzionale**
- 7. digitalizzazione ed eliminazione degli archivi cartacei**
- 8. previdenza e assistenza**

C) Obiettivi prioritari di miglioramento e di mantenimento:

- 1. adeguamento alle nuove regole di amministrazione e contabilità**
- 2. mensilizzazione dei flussi contributivi**
- 3. innovazione dei processi produttivi ed auditing**
- 4. casellario delle posizioni previdenziali attive**
- 5. entrate e recupero dei crediti**
- 6. vigilanza**
- 7. prestazioni a sostegno del reddito**
- 8. politiche internazionali**
- 9. contenzioso amministrativo e giudiziario**

* * * * *

6. A. 1 Revisione organizzativa

Il 2007 deve rappresentare l'anno di avvio di un processo di crescita delle autonomie gestionali a livello territoriale.

Dopo gli esiti di un processo di decentramento logistico-funzionale, nella ricerca di una crescita di efficienza - efficacia degli investimenti, e in presenza di invarianza dei costi complessivi, occorre un progetto di riorganizzazione gestionale, nell'ottica di un effettivo decentramento, da confrontare con le rappresentanze aziendali ed i portatori di interessi tradizionali dell'Istituto.

Obiettivo

- accrescere l'autonomia gestionale delle strutture regionali, consentendone l'affermazione quali responsabili della congruità tra obiettivi e risorse impiegate nel sistema e garanti dei risultati di produzione nell'ambito di unitarietà di indirizzo dell'Istituto, permettendo ad esse di programmare attività integrative definite con le istituzioni locali prevedendone tempi e modi;
- revisionare l'organizzazione della Direzione Generale in funzione dei maggiori spazi di autonomia e responsabilità decisionali attribuiti alle Strutture regionali (sempre in un ottica di unitarietà dell'Istituto);
- verificare i livelli di presenza territoriale sottoscrivendo con gli intermediari istituzionali intese, atte a garantire in sinergia presenze diffuse e adeguate su tutto il territorio;
- costruire, in accordo con le Amministrazioni Provinciali e coinvolgendo le Amministrazioni Comunali e gli Enti pubblici

interessati, Piani provinciali per “risposte integrate in tempo reale” con l’utilizzo di tecnologie avanzate per la trasmissione a distanza di documenti e per la consultazione on-line di database. A tal fine occorre sostenere le Direzioni Provinciali che, attraverso processi integrativi e di innovazione organizzativa, incrementeranno il livello di risposte in termini di tempestività, di qualità e di quantità.

6. A. 2 Riorganizzazione informatica

L’informatica, quale supporto fondamentale per lo sviluppo di un innovativo modello organizzativo, deve permettere:

- la realizzazione di economie gestionali;
- la crescita di livelli quali-quantitativi dei servizi;
- la riduzione dei tempi di attraversamento delle pratiche e quindi di attesa della risposta;
- la tutela della sicurezza del patrimonio informativo.

Obiettivo

- prevedere standard di qualità uniformi per tutti i processi produttivi ed i servizi nei confronti delle aziende e dei lavoratori;
- prevedere la costruzione di un innovativo modello architettonico, per le attività informatizzate basate su livelli di integrazione, progettato secondo i seguenti riferimenti:
 - a) centralità dell’utenza,
 - b) integrazione dei servizi nell’ottica di risultato,
 - c) aggregazione per finalità,
 - d) cooperazione tra i vari soggetti istituzionali della P.A.
- prevedere adeguati finanziamenti, nel triennio, ed in particolare nel preventivo per l’anno 2007 dovrà essere previsto il relativo piano di fattibilità.

6. A. 3 Politiche del personale e formazione

In coerenza con le linee guida del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza in materia (Delibera n.26 del 20 dicembre 2005), è necessario creare le condizioni perché l’Istituto possa disporre di una politica del personale che promuova un ormai indispensabile ricambio generazionale che colmi i vuoti negli assetti organizzativi del territorio, e che lo prepari ad affrontare le sfide che ha di fronte in termini di innovazione gestionale e tecnologica e di qualità dei servizi e delle prestazioni.

Una politica del personale di questo segno è possibile, pur osservando il vincolo del contenimento della spesa, purché l'Istituto possa calibrare il rapporto tra le risorse umane disponibili, le tecnologie informatiche e gli obiettivi strategici, facendo ricorso al ripristino del turn-over.

In questo contesto è anche possibile perseguire una politica di valorizzazione del personale, utilizzando piani di formazione capaci di promuovere, al tempo stesso, motivazione, nuove competenze e crescita professionale.

A tale riguardo è necessaria una riflessione critica sull'utilizzo esclusivo delle politiche di mobilità interenti, unico strumento utilizzato negli ultimi anni. Infatti, con le politiche di mobilità è stato fronteggiato il turn-over ma non è stato affrontato e risolto il problema dell'età media del personale, circa 50 anni, in modo da poter attuare politiche formative e di qualificazione professionale di medio-lungo periodo.

Obiettivo

- raggiungere un'intesa pluriennale con i Ministeri vigilanti per un piano occupazionale che permetta di preventivare (a fronte di esodi certi e documentati) processi di assunzioni delle figure professionali necessarie, da aggiornare e da orientare per funzioni di produzione, funzioni specialistiche e funzioni dirigenziali;
- garantire nel rapporto con le attività consulenziali, informatiche e organizzative, l'acquisizione ed il mantenimento del Know-how attraverso la costituzione di gruppi di personale interno dell'Istituto, che diano indirizzo e validazione alle linee progettuali;
- investire in un piano pluriennale di formazione rivolto a tutti i lavoratori, con particolare attenzione a quelle fasce che per le caratteristiche generazionali, professionali e motivazionali garantiscano l'ottimizzazione dell'investimento, adottando strumenti di valutazione che consentano di preconstituire le sostituzioni necessarie per effetto del turn-over;
- individuare le nuove figure professionali che emergono da una organizzazione del lavoro basate su "risposte integrate in tempo reale";
- avviare una procedura per la graduale conferma nell'organico dell'Istituto dei lavoratori che operano con contratto a tempo, giudicati positivamente, che possono rappresentare un valore per l'Istituto;

- motivare il personale rendendolo partecipe dell'attuazione delle linee, della programmazione e dei progetti.

A sostegno di tale politica, occorre dare un'adeguata sistematicità e correttezza alle relazioni ed ai rapporti sindacali, non solo in termini di sviluppo, ma anche in termini di attuazione degli obiettivi condivisi.

L'innovazione conseguente all'introduzione della gestione budgetaria, di cui al DPR 97/2003, richiede, peraltro, una rivisitazione delle modalità della contrattazione integrativa, coerente con i processi di riorganizzazione e con gli strumenti regolamentari ad essi correlati.

Inoltre, l'Istituto deve sviluppare un'adeguata politica di armonizzazione tra il lavoro e le attività sociali e familiari, contribuendo così all'occupazione femminile e al suo sviluppo professionale.

6. A. 4 Comunicazione

Le esperienze compiute suggeriscono l'opportunità di elementi nuovi in tema di presentazione dell'Istituto quale azienda sociale "cuore e sostanza dello Stato sociale".

In particolare sul terreno comunicativo occorrono impulsi più mirati e decisi per far sì che la comunicazione dell'INPS si caratterizzi quale comunicazione sociale.

Per questo la comunicazione, oltre a garantire imparzialità, deve trasformare il target da generico a specifico, evitando di enfatizzare aspetti autoreferenziali e promozionali.

Obiettivo

- sistema delle garanzie (Carta dei Servizi, Bilancio Sociale, Codice etico);
- lotta al lavoro nero ed alla evasione contributiva;
- divulgazione, a partire dai percorsi di formazione ante lavoro e contestuali al lavoro, di una cultura della esigibilità dei diritti e del rispetto dei doveri;
- trasparenza e leggibilità dei dati gestionali della azienda sociale INPS;
- garantire comunicazioni periodiche agli assicurati ed ai pensionati con particolare riguardo alle variazioni delle prestazioni in corso di fruizione.

6. A. 5 Politiche immobiliari e patrimoniali

Come si è già osservato in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo 2004, della seconda nota di variazione al bilancio preventivo 2005, nonché del bilancio di previsione 2006, le operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare dell'Istituto, in particolare del trasferimento al FIP degli immobili strumentali, comportano una serie di conseguenze sul bilancio dell'Istituto.

Infatti, nelle ultime relazioni di accompagnamento ai bilanci viene ribadita l'esigenza di pervenire ad una complessiva rilevazione analitica dei cespiti patrimoniali (terreni, fabbricati ad uso strumentale e residuale da reddito), corredata da una valutazione degli stessi ai prezzi di mercato, per affrontare la procedura, ritenuta urgente, della rivalutazione patrimoniale degli immobili dell'Istituto.

Peraltro, la stessa Corte dei Conti, nella recente "Analisi dei risultati delle cartolarizzazioni" del 9 gennaio 2006, rileva l'incompletezza di elementi informativi che richiederebbero ulteriori approfondimenti sull'operazione, soprattutto sul fatto che un parere di congruità non poteva coesistere con le numerose riserve poste dall'Agenzia del territorio, che ne conferivano caratteristiche di incertezza e di indeterminatezza, quindi "non ritenute sufficienti a rendere giustificato il prosieguo dell'operazione".

Infine per la determinazione dell'entità dei canoni, la legge prescrive che gli stessi siano fissati dal MEF sulla base di parametri di mercato, mentre nel decreto viene stabilito che i canoni vengano indicati per ciascuno degli immobili sulla base delle valutazioni di esperti indipendenti.

Obiettivo

- considerare il patrimonio immobiliare nei bilanci dell'INPS non più sotto il profilo del mero "valore d'uso", ma sotto quello del suo reale "valore di mercato";
- rivendicare l'autonomia decisionale necessaria per realizzare un progetto di riorganizzazione logistica, superando le rigidità connesse alla trasformazione del ruolo di proprietario in quello di assegnatario;
- affrontare le problematiche connesse alle spese per gli affitti a carico dell'INPS, sulla base delle valutazioni di mercato e delle

reali esigenze organizzative, rivendicandone la natura di spesa obbligatoria.

6. A. 6 Indicatori sociali

L'INPS assume una posizione centrale perché detentore e gestore di grandi banche-dati.

Ne consegue che il patrimonio informativo sul welfare, derivante all'Istituto dalla gestione della vita assicurativa dei lavoratori, dai rapporti con le imprese, dagli eventi collegati alle patologie del rapporto di lavoro e dal pensionamento, consente di delineare un ruolo di valenza strategica per una migliore lettura delle variabili sociali del Paese.

Questa nuova attività dovrebbe essere orientata a conferire all'INPS una immagine univoca, obiettiva ed autorevole sulle problematiche economiche, occupazionali e sulla sostenibilità del sistema.

Su tali problematiche, un apposito centro studi, anche attraverso il coinvolgimento di personalità del mondo accademico ed Istituti di ricerca, dovrà pervenire ad una complessiva valorizzazione della capacità di lettura dei dati da offrire all'esterno con una relazione periodica.

E' possibile così delineare l'uso trasparente e democratico del patrimonio informativo sullo stato sociale, conferendo significatività comparabile, per i fatti socio-economici, a quella dei centri di studio più titolati del nostro Paese.

Obiettivo

- prevedere di dare vita ad un centro studi che assegni all'INPS un ruolo preminente, nell'analisi delle tendenze di fondo del sistema di welfare con particolare riferimento alle problematiche della previdenza ed assistenza, attivando sinergie con i centri studi degli altri Enti previdenziali, e mettendo a sistema le professionalità interne in campo giuridico-economico, statistico-attuariale ed informatico dell'Istituto;
- rendere più semplice ed immediato l'accesso a dati e reportistiche aggregate in funzione della lettura delle variabili socioeconomiche settoriali e locali;

- determinare la valorizzazione delle rappresentanze territoriali che, collegandosi agli Enti ed alle Istituzioni, possono esprimere e rappresentare eventuali esigenze di interventi specifici.

6. B. 1 Riscossione S.p.a.

Le recenti importanti modifiche normative prevedono che a decorrere dal 1° ottobre 2006, è soppresso il sistema di affidamento in concessione del servizio nazionale della riscossione e le funzioni relative alla riscossione nazionale sono attribuite alla Agenzia delle Entrate, che le esercita mediante la "Riscossione S.p.a.", costituita dall'Agenzia delle Entrate e dall'INPS.

In questo quadro è necessario verificare le ricadute che si verificheranno all'interno dell'Istituto per la completa attuazione del provvedimento, che dispiegherà i suoi effetti a partire dal 1° ottobre 2006.

Per raggiungere gli scopi prefissati è opportuno, peraltro, che si mettano in essere immediate sinergie tra l'Istituto e la società sia per la formazione del personale proveniente dalle Esattorie, sia nella definizione di procedure telematiche ed informatiche in grado di stabilire efficaci modalità di rapporto.

Considerando, inoltre, che la legge istitutiva prevede che "per i ruoli consegnati fino al 31 agosto 2005 alle società partecipate dalla Riscossione S.p.a. ai sensi del comma 7, le comunicazioni di inesigibilità sono presentate entro il 31 ottobre 2008", occorrerà porre attenzione agli effetti che il conseguente periodo di transizione potrebbe produrre nella sistemazione contabile delle partite creditorie dell'Istituto.

Il funzionamento dei patti para-sociali dovrà essere finalizzato ad un impegno congiunto tra l'INPS e l'Agenzia delle Entrate per il perseguimento dei seguenti obiettivi.

Obiettivo

- riavvicinamento della funzione riscossiva alle competenze dell'Istituto;
- miglioramento e velocizzazione del flusso procedurale e di gestione dei dati finanziari ed informativi della riscossione dei crediti, anche in funzione di deterrenza;

- contenimento dei costi dell'attività di riscossione coattiva, in linea con le previsioni legislative e aumento delle entrate.

6. B. 2 Agricoltura

Le criticità rilevate nella delibera CIV n. 3 del 21 marzo 2006 hanno indicato la necessità di un piano straordinario di riorganizzazione, di revisione procedurale e di completamento informatico.

Gli interventi dovranno prevedere i necessari investimenti orientati alla crescita qualitativa della gestione e al principio della "integrazione" tra le diverse funzioni che interagiscono nell'area agricola.

Inoltre, con la necessaria convergenza delle Parti sociali, dovranno essere innovate le modalità di amministrazione dei versamenti connessi alle denunce aziendali trimestrali.

Obiettivo

- piano di fattibilità per la riorganizzazione gestionale sostenuto da un completamento informatico;
- omogeneizzazione, pur valorizzando le peculiarità, delle procedure gestionali dell'area agricola ai consolidati processi dell'area aziende;
- piano straordinario di formazione continua;
- riorganizzazione dell'area vigilanza con sviluppo di attività coordinate e di intelligence;
- contenimento del contenzioso amministrativo attraverso azioni più puntuali di gestione di quello seriale.

6. B. 3 Certificazione di malattia

La legge⁷ ha previsto che a decorrere dal 1° giugno 2005, nei casi di infermità comportante incapacità lavorativa, il medico di famiglia trasmette all'INPS il certificato di diagnosi, sull'inizio e sulla durata presunta della malattia, per via telematica secondo le specifiche tecniche e le modalità procedurali determinate dall'Istituto.

Il lavoratore è in ogni caso tenuto all'inoltro diretto dell'attestazione di malattia al proprio datore di lavoro, nel caso in cui lo stesso non richieda direttamente all'INPS la trasmissione in via telematica dell'attestazione.

⁷ Legge del 30 dicembre 2004, n. 311

L'avvio della nuova procedura è subordinata al perfezionamento di appositi decreti attuativi oltre che di adeguate intese con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome, cui è demandata la competenza specifica dei rapporti con i medici.

Si tratta di sollecitare l'applicazione della norma e definire un piano organizzativo coerente supportato da una riorganizzazione informatica ed una ridefinizione strategica delle sinergie con Enti ed Istituzioni.

Obiettivo

- garantire un servizio in tempo reale al cittadino/lavoratore avente titolo alla prestazione;
- consentire all'INPS e ai datori di lavoro una gestione più funzionale di alcuni aspetti del rapporto di lavoro;
- eliminare gli scambi cartacei pari a circa 12 milioni di certificati medici ogni anno;
- ridurre il costo economico e umano di gestione;
- recuperare aree di evasione contributiva che si celano dietro ad un fenomeno fin qui poco controllato;
- ridurre i tempi medi di istruttoria e definizione delle pratiche di indennità di malattia riducendo nel contempo l'erogazione di eventuali interessi legali;
- contribuire alla realizzazione di una banca dati integrata delle informazioni sanitarie relative ai cittadini da mettere a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale per analisi di tipo epidemiologico e di medicina preventiva.

6. B. 4 Prestazioni per l'invalidità civile

L'area dell'invalidità civile è stata interessata da una profonda revisione normativa, riguardante lo svolgimento dei procedimenti amministrativi e la assunzione diretta da parte dell'Istituto della legittimazione passiva nel contenzioso giudiziario, i cui effetti devono ancora esplicitarsi.

Le recenti modifiche normative intervengono in un'area socialmente rilevante riguardante la tutela dei cittadini invalidi nei confronti dei quali occorre garantire il pieno rispetto e la piena fruibilità dei diritti, da realizzare attraverso un piano organizzativo complessivo e coerente.

Obiettivo

- politica di gestione e di formazione del personale trasferito da inserire nelle strutture dell'Istituto;
- riorganizzazione informatica basata su elevati livelli di integrazione tra i diversi applicativi e sulla definizione-integrazione di data base complessi;
- ridefinizione strategica delle sinergie con Enti ed Istituzioni, a partire da intese con la Conferenza Stato-Regioni e Province autonome, che favorisca la maturazione e la percezione, da parte dei cittadini, di una pubblica amministrazione univoca nel suo modo di porsi e specifica nei servizi che offre;
- fornire servizi completi ed integrati sul territorio attraverso efficaci sinergie con gli Enti e le Istituzioni interessate;
- ridurre i tempi nella definizione delle istanze;
- ridurre il fenomeno del notevole e crescente contenzioso per le parti di competenza dell'INPS;
- creare le premesse per rendere disponibili alle Istituzioni informazioni in grado di consentire l'adozione di efficaci politiche di prevenzione.

6. B. 5 Previdenza complementare

Nel capitolo delle grandi trasformazioni della struttura economica va sicuramente collocata una riflessione sul ruolo che l'INPS può svolgere sul terreno della previdenza complementare.

Le novità legislative in questo campo richiedono agli attori, che si misureranno su questo segmento di mercato, di disporre di elevati standard di efficienza amministrativa e di trasparenza ottenuti a costi contenuti.

Il legislatore ha già conferito all'INPS⁸ competenze che permettono di stipulare convenzioni con i Fondi di raccolta ed anche la normativa di attuazione⁹ delinea uno scenario nel quale l'INPS dovrà adempiere a quanto previsto dal citato decreto legislativo.

Obiettivo

- definire gli ambiti, le strutture e gli investimenti più idonei per offrire al mercato soluzioni di servizio economicamente competitive, rinviando, per quanto riguarda la società SISPI,

⁸ Decreto legislativo n. 124/1993

⁹ Decreto legislativo n. 252/2005

alle considerazioni già riportate in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2006;

- contribuire alla necessaria integrazione della gestione delle informazioni previdenziali in termini di completezza e di continuità temporale.

6. B. 6 Sportello polifunzionale

Lo "sportello unico" per artigiani e commercianti¹⁰, ribadito in tutti gli aspetti operativi dalla legge finanziaria 2006, estende l'efficacia dell'iscrizione e delle annotazioni nel Registro delle imprese delle C.C.I.A.A. agli Enti previdenziali.

Obiettivo

- attuazione dello sportello unico per determinare non solo un recupero di efficienza nella fase di incasso dei contributi, ma anche un sensibile miglioramento nella gestione degli archivi dei soggetti contribuenti.

6. B. 7 Digitalizzazione ed eliminazione degli archivi cartacei

Le procedure di lavoro dell'INPS mostrano che l'automazione, i computer e le più moderne tecnologie convivono ancora con timbri, fascicoli, faldoni ed archivi cartacei.

Si tratta di affrontare e completare il processo di digitalizzazione del patrimonio informativo, affiancando il flusso corrente di informazioni di input che pervengono già in formato telematico, con quelle residuali che pervengono ancora nel formato cartaceo, salvaguardando la sicurezza dei dati.

Inoltre, con lo stesso sistema, dovranno essere affrontate le aree residuali di criticità e di arretrato esistenti presso le Sedi, con procedure straordinarie e progetti speciali, per azzerare tali problematiche.

Quest'ultima realizzazione rende possibile ipotizzare ottimizzazioni dell'uso di risorse a livello territoriale o nazionale con procedure di trasferimento dei carichi di lavoro per via telematica (telelavoro).

Infine si dovrà pianificare la possibile digitalizzazione degli archivi storici esistenti sulla base delle esigenze prioritarie e di quelle

¹⁰ Legge del 24 novembre 2003, n. 326

collegate al recupero delle superfici occupate da ingombranti, quanto inutili schedari e classificatori.

Obiettivo

- progettare la progressiva digitalizzazione dell'INPS, nel rispetto delle linee guida contenute nella direttiva ministeriale del 18 novembre 2005¹¹, dedicando a tale attività una valenza prioritaria e risorse adeguate e correlate sia al recupero delle attività degli addetti, sia all'incidenza economica (costo/mq) delle superfici attualmente utilizzate ad archivi.

6. B. 8 Previdenza e Assistenza

L'attuazione del nuovo sistema contabile, come previsto dal DPR 97/2003, prevede l'introduzione del sistema di contabilità analitica con la quale sarà rilevabile l'articolazione dei costi sostenuti per unità di prodotto.

Sarà pertanto possibile individuare in termini più puntuali le erogazioni di natura assistenziale effettuate dall'INPS, insieme alle spese di funzionamento necessarie per tali prestazioni (invalidità civile, assegni familiari, etc.).

Inoltre, dovrà essere rinnovata, secondo il nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, anche la stesura del bilancio relativo alla Gestione degli Interventi Assistenziali e di Sostegno (GIAS), rendendo più trasparente e leggibile la problematica collegata all'erogazione di prestazioni di natura meramente assistenziale.

Obiettivo

- predisporre degli elementi utili per l'eventualità dell'esercizio della delega di cui alla legge di riforma delle pensioni¹², che prevede il completamento del processo di separazione tra assistenza e previdenza.

* * * * *

¹¹ Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82

¹² Legge 23 agosto 2004, n. 243

6. C. 1 Adeguatezza alle nuove regole di amministrazione e contabilità

Nel corso della prima applicazione del nuovo sistema si è riscontrato che otto Unità Previsionali di Base, cui si riferiscono i numerosi centri di costo e di responsabilità, determinano una eccessiva segmentazione di obiettivi per attività omogenee.

Tutto ciò non consente di definire precise aree di responsabilità e nei casi di competenze trasversali, individuare le responsabilità connesse al conseguimento degli obiettivi stessi.

Il nuovo sistema, che dovrà essere pienamente operativo a partire dal 2007, richiede la riorganizzazione dell'Istituto con la formulazione di un nuovo Regolamento.

Inoltre, la riprogettazione del sistema di Controllo di gestione dovrà essere correlata alle risultanze della contabilità analitica, con l'obiettivo di consentire lo sviluppo delle capacità gestionali della dirigenza.

Tali risultanze contribuiranno, tra l'altro, a:

- migliorare la distribuzione delle risorse nell'ambito del territorio, incidendo sull'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle attività;
- consentire una puntuale rilevazione dei costi a carico dell'INPS per l'erogazione delle prestazioni di natura assistenziale (invalidità civile, assegni familiari, etc.).

In tale ambito dovranno essere riformulati anche i bilanci delle gestioni, dei Fondi e delle contabilità separate, che attualmente non forniscono una corretta evidenza delle conseguenze economico finanziarie derivanti dall'assorbimento dei Fondi in questione.

Le contabilità separate raccolgono, infatti, soltanto gli eventi antecedenti lo scioglimento del Fondo originario, mentre le entrate e le uscite relative ai nuovi iscritti dei settori interessati sono registrate nella contabilità ordinaria.

E' quindi necessario, come già indicato in sede di esame del Bilancio preventivo 2006, che alle usuali evidenze di bilancio si affianchi una riclassificazione delle diverse voci di entrata ed uscita che tenga conto, per ciascuna evidenza contabile, anche dell'apporto derivante dal flusso dei nuovi iscritti dal momento dello scioglimento del Fondo originario.

Obiettivo

- predisporre il nuovo Regolamento di organizzazione, che preveda la riduzione delle Direzioni Centrali, l'accrescimento dei compiti delle strutture periferiche, per rendere più funzionale il sistema organizzativo;
- adottare il sistema di contabilità analitica integrato al nuovo sistema di controllo di gestione, favorendo il pieno coinvolgimento di tutte le strutture organizzative;
- introdurre, nell'ambito del nuovo sistema di controllo di gestione, un sistema di monitoraggio sui centri di responsabilità, sulle aree funzionali e sui prodotti dell'Istituto, integrando in modo bilanciato tutti gli indicatori rappresentativi della gestione;
- revisionare i bilanci delle gestioni, dei Fondi e delle contabilità separate.

6. C. 2 Mensilizzazione dei flussi contributivi

In precedenza è stata sottolineata l'importanza strategica della mensilizzazione dei flussi contributivi per la quale si sta procedendo ad un pieno consolidamento.

Giova peraltro osservare che, conseguito l'obiettivo del suo radicamento, consegue la necessità di raggiungere obiettivi altrettanto prioritari per garantire la piena trasparenza per le aziende e l'effettiva fruibilità dei diritti dei lavoratori.

Obiettivo

- determinare automaticamente la retribuzione figurativa per gli eventi che la prevedono;
- inviare il conto assicurativo annuale comprensivo di tutti gli elementi, effettivi e figurativi, che compongono il conto assicurativo;
- inviare il dettaglio del conto contributi alle aziende.

6. C. 3 Innovazione dei processi produttivi ed auditing

Il "progetto lavorare in tempo reale" potrà interessare, dopo la verifica della sperimentazione, tutti i processi aventi rilevanza esterna

riguardanti le aree aziende, lavoratori autonomi, recupero crediti, assicurato-pensionato, prestazioni a sostegno del reddito.

Per fare ciò, è necessario ottimizzare il modello relazionale supportandolo con adeguati sistemi informatici e con modalità comunicative sempre più evolute, con un adeguato sviluppo delle politiche per il personale e per la sua formazione, monitorare le trasformazioni con un adeguato sistema di audit.

Obiettivo

- costante controllo di qualità su tutti i processi produttivi;
- monitoraggio costante dei tempi di attraversamento delle pratiche e dell'assorbimento delle giacenze da realizzare attraverso una ridefinizione del contenuto della relazione trimestrale sull'andamento del processo produttivo;
- analisi costante dei tempi relativi alla spedizione dei provvedimenti e al pagamento presso l'Ente Poste e gli Istituti bancari;
- attivazione e predisposizione del sistema di audit e di reportistica a sostegno dell'attività degli Organi di vertice.

6. C. 4 Casellario delle posizioni previdenziali attive e dei pensionati

La realizzazione del Casellario Centrale delle posizioni previdenziali attive, ha lo scopo di:

- realizzare una unica anagrafe generale delle posizioni attive e silenti ed alimentare le informazioni contributive di tutti i lavoratori in tempo reale.

L'attività di tale Casellario, integrata con le funzioni del Casellario centrale dei pensionati già operativo, con la possibilità di utilizzare le informazioni contenute in altri grandi archivi, quali ad esempio l'archivio dei lavoratori extracomunitari, dovrà consentire il raggiungimento dei seguenti obiettivi.

Obiettivo

- la messa a disposizione per gli assicurati e per gli Enti interessati dell'estratto conto integrato contenente tutti i periodi assicurativi maturati presso qualsiasi Ente o gestione;
- la gestione in tempo reale di tutte quelle informazioni connesse al rapporto di lavoro (periodi di malattia, di disoccupazione, di cassa integrazione) che consentano un rapido collegamento con la gestione e la liquidazione dei trattamenti previdenziali a sostegno del reddito;
- rendere attuabili le nuove norme sulla totalizzazione dei periodi assicurativi;
- disporre di informazioni sulla dinamica reale del mercato del lavoro nella sua interezza;
- una analisi corretta tra la dinamica del mercato del lavoro, il suo funzionamento in entrata e in uscita e l'accesso alle prestazioni del sistema più complessivo di welfare;
- valorizzare il suddetto patrimonio informativo mettendolo a disposizione delle Istituzioni e di altre pubbliche Amministrazioni;
- adottare strategie concretamente fruibili sulla emersione del lavoro nero e dell'economia sommersa.

6. C. 5 Entrate e recupero dei crediti

L'attività dell'Istituto deve essere orientata verso un miglioramento del livello di qualità nelle procedure di riscossione dei contributi.

Gli archivi dei contribuenti richiedono interventi strutturali per la gestione di una "anagrafica unica delle imprese" in analogia a quanto è stato realizzato per le persone fisiche con le procedure "UNEX" e l'archivio ARCA, realizzando sinergie con gli archivi gestiti dalle CCIAA.

In tale ottica deve anche essere perseguita una semplificazione e razionalizzazione delle attività richieste alle aziende sui relativi adempimenti contributivi.

Sotto il profilo del recupero dei crediti, devono essere più attivamente verificate le cause "patologiche" della loro formazione, per contenere

e ridurre il fenomeno di accumulo, consentendo l'obiettivo di una diffusa correttezza contributiva.

L'area richiede una qualificazione di ruolo ed un potenziamento di risorse, per gestire con più efficacia e tempestività il confronto tra le scoperture contributive e l'emesso/pagato.

Inoltre, dovranno essere attivate, in termini sistemici e uniformi, le iniziative conseguenti alle risultanze di incroci con le banche dati delle CCIAA, quelle del fisco e di tutti gli altri Enti.

In particolare, occorrerà collegarsi alle nuove attività che in campo fiscale sono state attribuite ai Comuni dalla legge finanziaria per l'anno 2006.

Da una tale rete di informazioni sarà possibile ipotizzare una attività, supportata dal "cruscotto aziendale", di comunicazione rivolta alle categorie a rischio, preliminarmente al crearsi di fenomeni elusivi o evasivi ed in grado di selezionare programmi mirati per l'attività di vigilanza.

Lo strumento delle cartolarizzazioni, pur rivelandosi efficace per anticipare la riscossione dei crediti contributivi in sofferenza, ha svolto una ridotta funzione di abbattimento strutturale degli stocks.

Obiettivo

- migliorare il livello di qualità nelle procedure di riscossione dei contributi, perseguendo la semplificazione e la razionalizzazione delle attività richieste alle aziende sui relativi adempimenti contributivi, consentendo significative economie di gestione sia all'Istituto sia ai soggetti contribuenti;
- rivedere il sistema di contabilizzazione dei crediti, rendendolo più consono alle esigenze gestionali, in particolare per quanto concerne tempi di intervento in fase amministrativa;
- formulare un "pre-avviso bonario" rivolto a contribuenti potenzialmente a rischio, preliminarmente al crearsi di fenomeni elusivi o evasivi;
- programmare un abbattimento strutturale degli stocks, mediante una politica attiva che comprenda anche una particolare attenzione all'analisi dei motivi a supporto dei ricorsi amministrativi in grado di determinare un filtro efficace per ridurre il contenzioso legale;

- ipotizzare un sistema premiale che agevoli i contribuenti tradizionalmente virtuosi nelle occasioni di infrazioni lievi sanzionabili nei confronti dei corretti adempimenti amministrativi, e penalizzi con gradualità l'elusione, l'evasione parziale ed il lavoro nero;
- effettuare una riclassificazione continua delle partite creditorie, per avere un costante aggiornamento sulla validità degli stessi e sulla loro vetustà;
- procedere ad una revisione dei coefficienti di svalutazione dei crediti contributivi sulla base della effettiva capacità di realizzo, monitorata attraverso le procedure di rendicontazione.

6. C. 6 Vigilanza

La legge¹³ attribuisce al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali la funzione di coordinamento dell'attività ispettiva di tutti gli Organismi competenti in materia di lavoro e di legislazione sociale.

In un quadro di contenimento del connesso contenzioso, in coerenza con le indicazioni contenute nella delibera CIV n. 10 del 5 luglio 2005, sarà necessario adottare ogni iniziativa utile a favorire la qualità dell'attività ispettiva e valutare l'impatto della possibile traslazione nella normativa previdenziale di istituti derivati dalla normativa fiscale.

L'attività di vigilanza nel suo complesso deve essere orientata ad integrare l'attività relativa alle scelte di politica gestionale delle entrate.

Per quanto riguarda le anomalie riscontrate nel settore agricolo, le iniziative devono sviluppare azioni di verifica, accertamento e prevenzione sia nel momento di costituzione delle aziende agricole, sia nel corso del dispiegarsi della loro attività ed in particolare per le aziende "senza terra".

Obiettivo

- adeguare costantemente la metodologia di rilevazione e di classificazione dei lavoratori e delle aziende risultate irregolari;
- migliorare l'archivio automatizzato di controllo della posizione dei lavoratori e delle aziende emersi a seguito delle

¹³ Decreto legislativo del 23 aprile 2004, n. 124 attuativo dell'art. 8 della Legge n. 30/2003

attività ispettive, per consentire la verifica del percorso successivamente effettuato dai lavoratori in questione;

- utilizzare le potenzialità degli incroci derivanti dai dati già disponibili sulle banche dati dell'INPS, sviluppando ulteriori sinergie con altri Enti o Istituzioni al fine di una implementazione dei collegamenti telematici tra banche dati;
- migliorare l'operatività degli ispettori di vigilanza, anche attraverso l'attuazione di interventi formativi e l'adeguamento degli strumenti informatici;
- attivare controlli mirati sulla qualità degli accertamenti ispettivi in ambito previdenziale, attraverso un monitoraggio delle fasi successive alla chiusura degli accertamenti stessi;
- evidenziare l'effettiva riscossione ovvero la connessa apertura di un contenzioso amministrativo o giudiziale, segnalando gli scostamenti fra somme accertate e somme realmente incassate;
- aumentare nel triennio le ispezioni nei luoghi di lavoro, operando di concerto con i Ministeri e le Regioni per affinare sinergie che diano nuova linfa ad azioni incisive, mirate principalmente a far emergere il lavoro nero, tenendo conto anche del collegamento con i Comuni, secondo le nuove attribuzioni ad essi conferite in materia fiscale.

6. C. 7 Prestazioni a sostegno del reddito

E' necessaria la revisione delle modalità di gestione delle prestazioni a sostegno del reddito al fine di assicurare l'immediata erogazione delle prestazioni.

Obiettivo

- procedere ad una completa revisione organizzativa dell'area tenendo conto del consolidamento della mensilizzazione dei flussi contributivi e della logica unitaria che deve presiedere l'utilizzo delle informazioni presenti nei data base dell'Istituto;
- rivedere le modalità di pagamento delle prestazioni;
- proseguire nell'attività di monitoraggio della gestione dei ricorsi amministrativi e giudiziari che consentano una soluzione positiva al considerevole livello del contenzioso presente in quest'area di lavoro e la realizzazione di consistenti economie di gestione.

6. C. 8 Politiche internazionali

I temi delle migrazioni e quelli dell'immigrazione hanno oramai raggiunto riflessi a livello planetario per cui l'attuale politica delle convenzioni internazionali bilaterali costituisce ancora un aspetto importante, ma diventa sempre più inadeguato alle dimensioni del problema.

Diventa, perciò, indispensabile assicurare il più efficace collegamento con i Ministeri competenti per lo studio e la elaborazione di accordi multilaterali e dei regolamenti in regime comunitario o internazionale nella definizione delle tutele e degli standard di sicurezza sociale.

Le rappresentanze dei lavoratori e quelle datoriali hanno subito significative trasformazioni a livello internazionale ed oggi possono costituire un riferimento generale ed autorevole.

L'adesione a Organismi internazionali, quali l'ISSA, che associano Istituti previdenziali a livello planetario deve essere fortemente ancorata ad un modello di relazioni dialogante con quello delle Parti Sociali.

La partecipazione dell'INPS alla vita delle Istituzioni e dei progetti europei dovrà essere chiaramente finalizzata ad obiettivi di rilievo per le procedure di lavoro e per l'utenza che ne è coinvolta.

Obiettivo

- pervenire all'individuazione di un unico centro decisionale capace di assolvere a tutta la gamma delle esigenze richieste per l'attuazione degli indirizzi in tema di politiche internazionali;
- attivare iniziative rivolte a garantire una presenza sempre più diretta e qualificata, a livello di Organi di vertice, negli Organismi di sicurezza sociale a livello internazionale;
- adeguamento della rappresentatività nell'ambito dell'ISSA, cui l'INPS contribuisce, più consona alle caratteristiche dell'Istituto, condizionando l'adesione a tale importante riconoscimento;
- potenziare la rappresentanza dell'Istituto negli Organismi comunitari, ricercando sinergie con altri Enti.

6. C. 9 Contenzioso amministrativo e giudiziario

Occorre impostare una politica del contenzioso che attivi un circuito virtuoso, nella consapevolezza che questa rappresenta una garanzia di tutela dei cittadini e dei loro diritti.

In questo quadro, l'azione dell'Istituto dovrebbe essere rivolta ad abbattere le giacenze delle cause pendenti ed a limitare l'insorgere di nuovi filoni di contenzioso, riducendo in tal modo il fenomeno nel suo complesso.

Particolare attenzione hanno suscitato gli interventi programmati per l'implementazione della banca dati contenzioso, sia riguardo la procedura Sisco, sia riguardo l'automazione del monitoraggio dei ricorsi amministrativi dalla presentazione alla decisione, sia riguardo la connessione fra i dati di Sisco e i dati contenuti in altre procedure che ineriscono l'attività legale, sia riguardo la realizzazione del collegamento in automatico con le Cancellerie dei tribunali.

Tali interventi, che peraltro risultano coerenti rispetto agli obiettivi posti nella Relazione programmatica per gli anni 2006 – 2008, potranno consentire di rendere più fluida l'azione dell'istituto.

Da un punto di vista del monitoraggio del fenomeno, appare necessario che venga offerta una esaustiva panoramica non solo del dato quantitativo, ma anche e soprattutto sulle cause interne ed esterne che determinano il contenzioso.

Sarebbe inoltre opportuno tenere sotto controllo i costi diretti ed indiretti del contenzioso, soprattutto per quei filoni in cui l'Istituto non muta orientamento nonostante risulti a più riprese soccombente.

Obiettivo

- valorizzazione della fase del precontenzioso e la trattazione tempestiva del contenzioso amministrativo, che costituisce spesso l'origine del contenzioso giudiziario;
- collaborazione più organica e tempestiva fra uffici amministrativi e avvocature;
- connessione più efficace tra le diverse procedure informatiche, dalla fase amministrativa a quella giudiziaria;
- predisposizione di proposte legislative, tendenti ad evitare "ab origine" l'insorgere ed il proliferare di filoni di contenzioso.

7. Fonti di finanziamento con indicazione delle opportunità e vincoli di acquisizione

In attesa dell'attuazione delle nuove procedure di previsione dei budget rilevati sulla base delle esigenze di spesa di ciascuna delle Unità Previsionali di Base, la previsione delle fonti di finanziamento viene effettuata sulla stima di alcune delle principali variabili.

Pertanto, le fonti di finanziamento deriveranno da:

- economie di gestione;
- riallocazione funzionale di risorse;
- recupero di efficienza delle strutture;
- riqualificazione delle spese di funzionamento di natura non obbligatoria.

Inoltre, maggiori finanziamenti deriveranno dai fondi disponibili per l'attività di riscossione dei crediti cartolarizzati che l'Istituto effettua, prima dell'invio alla fase coattiva del recupero, per conto del Cessionario.

7.1 Previsione delle principali voci di spesa

L'anno 2007 rappresenta il primo anno di effettiva attuazione del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, pertanto, pur nella consapevolezza che il cambiamento manageriale richiede la necessaria gradualità, occorrono comunque "segnali forti" connessi all'avvio di questo cambiamento.

L'introduzione del sistema budgetario deve portare, già nel 2007, ad un sostanziale cambiamento dell'approccio del management dell'Istituto verso i costi della gestione. Il budget dei centri di responsabilità deve rappresentare l'ambito nel quale si verificano le congruità delle risorse rispetto agli obiettivi, abbandonando la logica incrementale ed introducendo meccanismi di reimpiego delle risorse secondo le priorità della gestione.

Questo è il segnale forte necessario, già a partire dalla formulazione del bilancio di previsione 2007, dove il budget abbandona la mera funzione autorizzativa della spesa e assume quella di correlazione dei costi e degli investimenti ai reali obiettivi della gestione, assegnando al management dell'Istituto non solo la responsabilità realizzativa ma anche quella di assicurare l'effettiva congruità delle risorse assegnate.

Nell'ambito del recupero reale dei margini di autonomia dell'Istituto dovranno essere effettuati, a livello istituzionale, gli interventi più efficaci, affinché i provvedimenti di contenimento della spesa per beni

e servizi, eventualmente previsti da disposizioni legislative, siano attuabili in termini di manovra complessiva, senza ledere ulteriormente la disponibilità di singoli capitoli di spesa.

Tutto ciò affinché, nel rispetto delle esigenze di politica economica del Paese, venga riconosciuta l'autonoma capacità decisoria del management dell'Istituto ad individuare quali poste contabili siano suscettibili di eventuali riduzioni.

E' con questa premessa che è stata sviluppata l'ipotesi previsionale pluriennale.

In particolare, l'ipotesi si è articolata secondo le seguenti macro linee di sviluppo.

Risorse umane:

- salvaguardia del turn over e politiche attive di assunzione dall'esterno;
- impiego del personale nei processi primari dell'Istituto, attraverso l'ottimizzazione delle funzioni di supporto;
- crescita dell'efficienza delle strutture.

Beni e servizi:

- contenimento della spesa per beni e servizi nell'ambito delle disposizioni legislative secondo le modalità anzidette;
- incremento e qualificazione della spesa per beni e servizi per:
 - o la revisione organizzativa,
 - o la riorganizzazione informatica nella logica dello sviluppo architeturale del sistema informativo, nell'ambito della tutela e della sicurezza del patrimonio informativo;
- programmazione degli investimenti in relazione a:
 - o interventi strategici,
 - o obiettivi innovativi,
 - o obiettivi prioritari di miglioramento e di mantenimento.

7.2 Spese di funzionamento

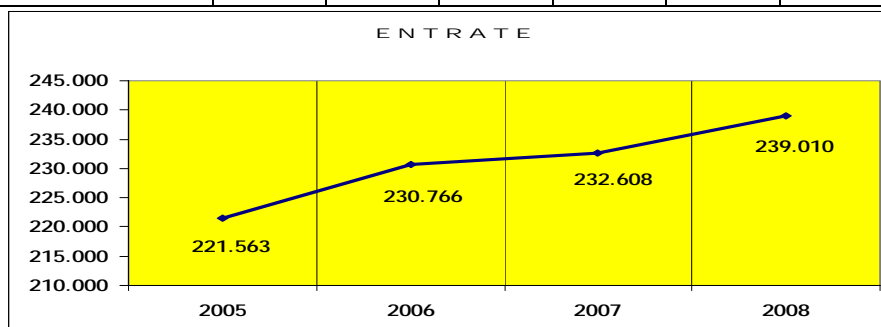
Le previsioni delle spese (per: personale in attività di servizio, in quiescenza, acquisto beni e servizi, Organi, oneri tributari e finanziari, poste correttive e compensative di entrate correnti, spese non classificabili in altre voci) per il triennio sono complessivamente ipotizzabili come di seguito elencato:

AGGREGATI (in milioni €)	PREVISIONI			VARIAZIONI	
	2006	2007	2008	2007/06	2008/07
Totale delle spese	7.554	7.788	8.031	3,1 %	3,1 %

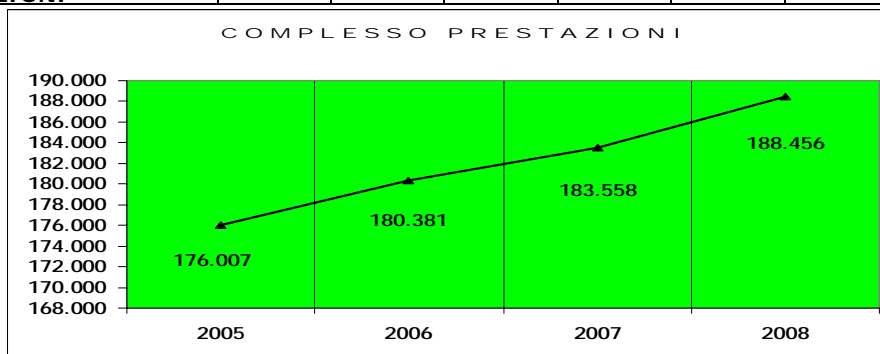
7.3 Gestione finanziaria di competenza

Si riportano di seguito le previsioni delle Entrate e delle Spese per prestazioni istituzionali, formulate fino all'anno 2008, sulla base dei dati macroeconomici riportati nella Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2006.

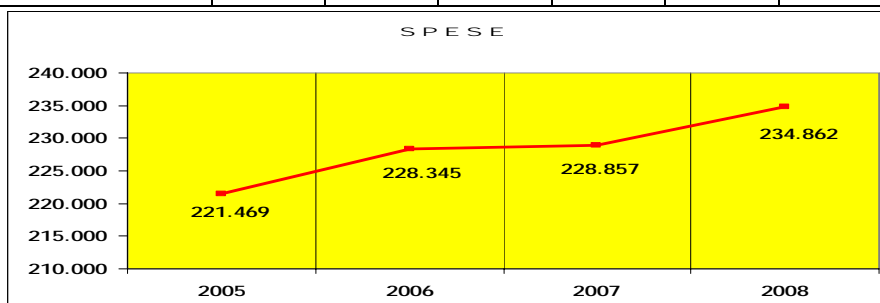
ENTRATE	PREVISIONI				VARIAZIONI %		
	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	2006 SU 2005	2007 SU 2006	2008 SU 2007
TOTALE DELLE ENTRATE	221.563	230.766	232.608	239.010	4,2	0,8	2,8



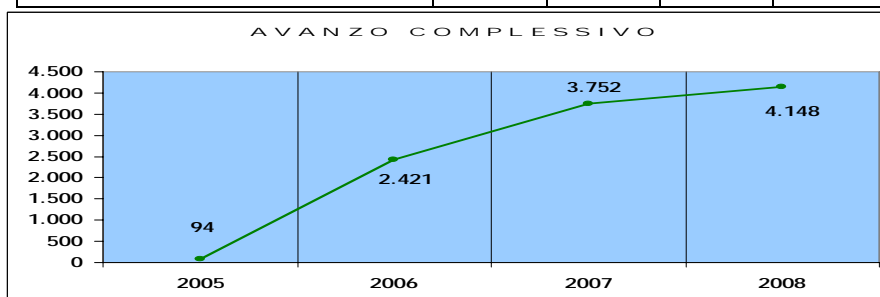
	PREVISIONI				VARIAZIONI %		
	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007
Gestioni previdenziali	139.951	143.916	147.063	151.833	2,8	2,2	3,2
Pensioni erogate conto Stato	11.867	11.737	11.457	11.242	- 1,1	- 2,4	- 1,9
Prestazioni temporanee	24.189	24.728	25.038	25.381	2,2	1,3	1,4
COMPLESSO PRESTAZIONI	176.007	180.381	183.558	188.456	2,5	1,8	2,7



SPESE	PREVISIONI				VARIAZIONI %		
	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007
TOTALE DELLE SPESE	221.469	228.345	228.857	234.862	3,1	0,2	2,6



DIFFERENZIALE	PREVISIONI			
	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
AVANZO COMPLESSIVO	94	2.421	3.752	4.148



TABELLE

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA - PREVISIONI PER GLI ANNI 2006/2008

Tit.	Cat.	AGGREGATI	2005	PREVISIONI 2006/2008			VARIAZIONI %		
			Previsioni definitive	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007
Parte prima: ENTRATA									
1°		Entrate contributive	117.093	120.976	124.751	129.385	3,3	3,1	3,7
	1 ^a	Aliquote contributive a carico dei datori lavoro e/o degli iscritti	116.292	120.175	123.947	128.574	3,3	3,1	3,7
	2 ^a	Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	801	801	804	811	0,0	0,4	0,8
2°		Entrate derivanti da trasferimenti correnti	67.919	71.281	72.277	73.345	5,0	1,4	1,5
	3 ^a	Trasferimenti da parte dello Stato	67.411	70.780	71.772	72.838	5,0	1,4	1,5
		* Trasferimenti dal bilancio dello Stato	67.411	70.780	71.772	72.838	5,0	1,4	1,5
		* Trasferimenti da gestioni fuori bilancio	0						
	4 ^a	Trasferimenti da parte delle Regioni	82	83	84	85	1,4	0,8	
	5 ^a	Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	0	0	0	0			
	6 ^a	Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	426	418	420	422	-1,8	0,5	0,4
3°		Altre entrate correnti	2.938	2.931	2.972	3.022	-0,2	1,4	1,7
	7 ^a	Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	67	61	63	64	-8,5	2,0	2,0
	8 ^a	Redditi e proventi patrimoniali	113	129	131	133	14,3	1,3	1,4
	9 ^a	Poste correttive e compensative di spese correnti	2.277	2.317	2.360	2.403	1,7	1,9	1,8
	10 ^a	Entrate non classificabili in altre voci	481	424	419	423	-11,9	-1,2	1,0
		Entrate correnti	187.949	195.188	200.000	205.753	3,9	2,5	2,9
4°		Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	1.523	1.252	1.274	1.297	-17,8	1,8	1,8
	11 ^a	Alienazione di immobili e diritti reali	3	0	0	0	-100,0		
	13 ^a	Realizzo di valori mobiliari	0	0	0	0			
	14 ^a	Riscossioni di crediti	1.520	1.252	1.274	1.297	-17,6	1,8	1,8
7°		Entrate per partite di giro	29.204	30.443	31.052	31.673	4,2	2,0	2,0
	22 ^a	Entrate aventi natura di partite di giro	29.204	30.443	31.052	31.673	4,2	2,0	2,0
		Entrate finali	218.676	226.883	232.325	238.722	3,8	2,4	2,8

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA - PREVISIONI PER GLI ANNI 2006/2008

Tit.	Cat.	AGGREGATI	2005	PREVISIONI 2006/2008			VARIAZIONI %		
			Previsioni definitive	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007
5°		Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	0	0	0	0	0	0	
	15 ^a	Trasferimenti dello Stato	0	0	0	0	0	0	
	18 ^a	Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	
6°		Accensioni di prestiti	2.887	3.883	283	288	34,5	-92,7	1,8
	20 ^a	Assunzioni di altri debiti finanziari	2.887	3.883	283	288	34,5	-92,7	1,8
TOTALE DELLE ENTRATE			221.563	230.766	232.608	239.010	4,2	0,8	2,8
Parte seconda: S P E S E									
1°	5 ^a	Spese per prestazioni istituzionali	176.007	180.381	183.558	188.456	2,5	1,8	2,7
		* Pensioni	151.818	155.653	158.520	163.075	2,5	1,8	2,9
		* Prestazioni economiche temporanee	24.189	24.728	25.038	25.381	2,2	1,3	1,4
1°	6 ^a	Trasferimenti passivi	2.093	2.126	2.037	2.075	1,6	-4,2	1,8
1°		Altre spese correnti	8.953	9.900	10.289	10.707	10,6	3,9	4,1
	1 ^a	Spese per gli organi dell'Ente	13	10	11	11	-19,6	2,0	2,0
	2 ^a	Oneri per il personale in attività di servizio	1.754	1.822	1.858	1.895	3,9	2,0	2,0
	3 ^a	Oneri per il personale in quiescenza	269	273	276	279	1,4	1,2	1,2
	4 ^a	Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	979	1.011	1.031	1.052	3,3	2,0	2,0
	7 ^a	Oneri finanziari	212	212	214	217	-0,1	0,9	1,5
	8 ^a	Oneri tributari	145	145	148	151	-0,1	2,0	2,0
	9 ^a	Poste correttive e compensative di entrate correnti	5.315	5.938	6.253	6.595	11,7	5,3	5,5
	10 ^a	Spese non classificabili in altre voci	266	490	498	508	84,0	1,8	1,9
Spese correnti			187.053	192.408	195.884	201.238	2,9	1,8	2,7
2°		Spese in conto capitale	2.323	1.609	1.636	1.661	-30,7	1,7	1,5
	11 ^a	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	0	0	0	0			
	12 ^a	Acquisizione di immobilizzazione tecniche	108	111	113	115	2,8	1,8	1,8
	13 ^a	Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	73	0	0	0	-100,0		
	14 ^a	Concessioni di crediti ed anticipazioni	2.066	1.412	1.435	1.457	-31,7	1,6	1,5
	15 ^a	Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	76	86	88	89	13,2	2,3	1,1

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA - PREVISIONI PER GLI ANNI 2006/2008

Tit.	Cat.	AGGREGATI	2005	PREVISIONI 2006/2008			VARIAZIONI %		
			Previsioni definitive	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007
4°	Spese per partite di giro		29.204	30.443	31.052	31.673	4,2	2,0	2,0
	21 ^a Spese aventi natura di partite di giro		29.204	30.443	31.052	31.673	4,2	2,0	2,0
		Spese finali	218.580	224.460	228.572	234.572	2,7	1,8	2,6
3°	Estinzioni di mutui ed anticipazioni		2.889	3.885	285	290	34,5	-92,7	1,8
	17 ^a Rimborsi di anticipazioni passive		2.851	3.863	263	268	35,5	-93,2	1,9
	20 ^a Estinzione di debiti diversi		38	22	22	22	-42,1	0,0	0,0
		TOTALE DELLE SPESE	221.469	228.345	228.857	234.862	3,1	0,2	2,6
Parte terza: RISULTATI DIFFERENZIALI									
	1	Avanzo o disavanzo (-) di parte corrente	896	2.780	4.116	4.514			
	2	Risparmio pubblico o Saldo netto da finanziare (-)	96	2.423	3.754	4.150			
	3	Avanzo o disavanzo (-) complessivo	94	2.421	3.752	4.148			

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA - PREVISIONI PER GLI ANNI 2006/2008 TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO

AGGREGATI	2005	PREVISIONI 2006/2008			VARIAZIONI %		
	Previsioni definitive	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007
1° Trasferimenti a copertura di oneri previdenziali (Art. 37 Legge n° 88 del 09/03/89)	54.726	57.984	58.853	59.669	6,0	1,5	1,4
1ª Oneri pensionistici	37.430	38.140	38.607	39.063	1,9	1,2	1,2
2ª Oneri per il mantenimento del salario	2.135	2.643	2.398	2.354	23,8	-9,3	-1,8
3ª Oneri prestazioni economiche derivanti da riduzione oneri previdenziali	767	728	735	747	-5,1	1,0	1,6
4ª Oneri a sostegno della famiglia	2.682	2.637	2.654	2.677	-1,7	0,6	0,9
5ª Oneri per sgravi dagli oneri sociali ed altre agevolazioni	10.511	12.634	13.254	13.620	20,2	4,9	2,8
6ª Oneri diversi ed altri interventi	1.201	1.202	1.205	1.208	0,1	0,2	0,2
3° Trasferimenti a copertura di pensioni, assegni Gestione Invalidi Civili	12.685	12.795	12.920	13.170	0,9	1,0	1,9
COMPLESSO APPORTI	67.411	70.779	71.773	72.839	5,0	1,4	1,5

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA - PREVISIONI PER GLI ANNI 2006/2008 PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

AGGREGATI	2005	PREVISIONI 2006/2008			VARIAZIONI %		
	Previsioni definitive	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007
1° PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI	139.951	143.916	147.063	151.833	2,8	2,2	3,2
1 ^a Gestioni previdenziali	115.143	118.532	121.226	125.541	2,9	2,3	3,6
* Gestioni esclusi Fondo Ferrovie Stato SpA e Gestione ex INPDAL	106.208	109.341	111.846	115.476	2,9	2,3	3,2
* Fondo Ferrovie Stato Spa	4.418	4.484	4.529	4.574	1,5	1,0	1,0
* Gestione ex INPDAL (dal 1° gennaio 2003)	4.517	4.707	4.851	5.491	4,2	3,1	13,2
2 ^a Gestione interventi dello stato	24.808	25.384	25.837	26.292	2,3	1,8	1,8
2° PENSIONI EROGATE PER CONTO DELLO STATO	11.867	11.737	11.457	11.242	-1,1	-2,4	-1,9
1 ^a Pensioni sociali e assegni sociali	3.095	3.247	3.342	3.424	4,9	2,9	2,5
2 ^a Assegni vitalizi	38	36	36	34	-5,3	0,0	-5,6
3 ^a Pensioni CDCM ante 1989	4.021	3.751	3.484	3.244	-6,7	-7,1	-6,9
4 ^a Pensionamenti anticipati	1.319	1.272	1.204	1.139	-3,6	-5,3	-5,4
5 ^a Pensioni ostetriche ex Enpao	5	5	5	4	0,0	0,0	-20,0
6 ^a Pensioni invalidi civili (esclusa la spesa relativa all'indennità di accompagnamento)	3.336	3.370	3.327	3.337	1,0	-1,3	0,3
7 ^a Pensioni invalidi civili - Maggiorazione sociale ai sensi art. 38 legge 448/2001	53	56	59	60	5,7	5,4	1,7
TOTALE PENSIONI	151.818	155.653	158.520	163.075	2,5	1,8	2,9
3° PRESTAZIONI ECONOMICHE TEMPORANEE	24.189	24.728	25.038	25.381	2,2	1,3	1,4
1 ^a Prestazioni (al netto prestazioni erogate per conto dei Comuni)	14.463	14.948	15.105	15.220	3,4	1,1	0,8
2 ^a Prestazioni erogate per c/ dei Comuni (indennità di maternità e trattamenti di famiglia)	535	524	513	503	-2,1	-2,1	-1,9
3 ^a Indennità di accompagnamento agli invalidi civili	9.191	9.256	9.420	9.658	0,7	1,8	2,5
COMPLESSO PRESTAZIONI	176.007	180.381	183.558	188.456	2,5	1,8	2,7